Comunicato stampa n. 21/2017

**Reati ambientali, biogas ed olio d’oliva, i tanti temi di Agrilevante**

***La rassegna internazionale della meccanica e delle tecnologie per l’agricoltura ha chiuso ieri la sua seconda giornata confermando una crescita dei visitatori rispetto allo stesso giorno della scorsa edizione. Numerosi gli argomenti trattati nel corso dei convegni, che hanno un taglio in parte tecnico in parte divulgativo.***

La seconda giornata di Agrilevante ha concluso ieri sera la sua seconda giornata registrando un incremento dei visitatori rispetto alla scorsa edizione. Nell’arco della giornata sono giunti in fiera 14.300 visitatori (+12% rispetto al secondo giorno dell’edizione 2015) dei quali 1.200 di provenienza estera. In totale, nei primi due giorni della manifestazione – che rappresenta il punto di riferimento per gli agricoltori e gli operatori della meccanica agricola dell’area mediterranea e che si concluderà domenica sera – i visitatori assommano ad oltre 23 mila. Vario e interessante il calendario dei convegni e degli incontri anche nella seconda giornata, che ha visto numerose iniziative, dedicate ad un’ampia rosa di argomenti, da quelli di rilevanza ambientale a quelli prettamente agro-alimentari, dalle bioenergie alle relazioni economiche con i Paesi africani. La nuova legge sui delitti contro l’ambiente non si è limitata a introdurre nuovi tipi di reato, ma disegna un nuovo sistema procedimentale, che mira a prevenire gli illeciti e a intervenire in maniera differenziata rispetto all’ampia gamma di diverse gravità delle condotte. Questo il tema discusso nel workshop “L’impresa agro-industriale in Italia: profili di rischio per i reati ambientali, organizzato dalla Fondazione Biohabitat e dallo Studio Tecnico EuD Engineering di Foggia. L’idea diffusa secondo la quale “l’olio extravergine di oliva che pizzica non è buono” è stata contestata da Maria Lisa Clodoveo, docente dell’Università di Bari, nel corso di un incontro nello Spazio Arptra. “Vero è esattamente il contrario – ha detto la ricercatrice – ed una sistematica disinformazione ha creato timori impropri. La qualità di un olio extravergine si evidenzia invece proprio con il gusto amaro e dal fatto di pizzicare in gola. La Puglia olivicola non può trascurare di esaltare l’autentica qualità del proprio “oro giallo” e Agrilevante è un’occasione buona per farlo”. Ma la Puglia non è solo olio extravergine di oliva. Essa vanta una enorme disponibilità di biomasse che possono essere trasformate in biogas e quindi in biometano, ha sostenuto Gianluca Nardone, direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, nel corso dell’incontro dal titolo “Prospettive del biogas e biometano in Puglia: materie prime, tecnologie e investimenti”. “Benché l’Italia, e con essa la Puglia, sia molto indietro rispetto a Paesi come la Germania, dove il biogas è affermato da decenni - ha detto Nardone - le prospettive sono interessanti. Trasformare scarti in ricchezza permette di migliorare le condizioni di reddito dell’agricoltore e dell’allevatore”. Etiopia, Kenya e Tanzania: questi sono i Paesi al centro della conferenza organizzata dall’Ufficio ICE di Addis Abeba per disegnare le opportunità di mercato in alcuni Paesi dell’Africa orientale. L’Etiopia, in particolare, registra oggi un tasso di crescita a due cifre ma ha un grande bisogno di aziende estere che vadano a investire e portino capitali e tecnologie. Gli imprenditori italiani vengono ben visti e apprezzati, non solo nel settore storico delle costruzioni, ma anche in quello delle macchine agricole e delle tecnologie agroalimentari. Un ottimo spunto anche per i vivaisti frutticoli pugliesi che, come è stato evidenziato nel convegno organizzato dai Vivai Fortunato di Sammichele di Bari, stanno soffrendo per la crescente diffusione della Sharka in diverse aree frutticole italiane.

**Bari, 14 ottobre 2017**